



Fernand Léger *Composition aux deux oiseaux sur fond jaune*, olio su tela, 1955 ca., Biot, Musée National Fernand Léger, Dono di Nadia Léger e Georges Bauquier, 1969 © GrandPalaisRmn / Photo François Fernandez © FERNAND LÉGER, by SIAE 2025

CONVERSAZIONI A CORTE

Fernand Léger! Yves Klein, Niki de Saint Phaille, Keith Haring...

Mostra a cura di Anne Dopffer, Rébecca Francois e Julie Guttierrez, co-organizzata dal Consorzio delle Residenze Reali Sabaude, dal GrandPalaisRmn, dai Musées nationaux du XXe siècle des Alpes-Maritimes/ Musée national Fernand Léger di Biot e dal Musée d'Art Moderne et d'Art Contemporain (MAMAC) di Nizza, in collaborazione con Manifesto Expo e MondoMostre.

La mostra riunisce oltre trenta opere di Fernand Léger (Argentan 1881 - Gif-sur-Yvette 1955), pioniere dell'arte moderna, ponendole a stretto confronto con artisti delle avanguardie europee e americane attivi dagli anni Sessanta a oggi. Il percorso espositivo mette in evidenza il forte legame storico e artistico tra l'opera di Léger e la generazione che lo ha immediatamente seguito: i Nuovi Realisti. Lanciato nel 1960 dal critico d'arte Pierre Restany, il movimento dei Nuovi Realisti riunisce artisti come Arman (1928-2005), César (1921-1998), Raymond Hains (1926-2005), Yves Klein (1928-1962), Martial Raysse (1936), Daniel Spoerri (1930) e Niki de Saint Phalle (1930-2002), che si appropriano degli oggetti di uso quotidiano della società dei consumi e dell'estetica della strada.

Il rapporto con l'oggetto occupa un posto centrale, ma la mostra mette a fuoco anche altre tematiche, tra cui la rappresentazione della società del tempo libero, l'arte nello spazio pubblico e la costruzione di un'arte accessibile a tutti e al passo con i tempi, nonché i processi creativi e l'importanza del lavoro collettivo. Già negli anni Venti Léger definiva il suo approccio artistico come un «Nuovo Realismo», «una terribile invenzione per rendere il reale [...] le cui conseguenze possono essere incalcolabili». In questo senso, il progetto della mostra intende illustrare la modernità, la multidisciplinarietà e la portata visionaria dell'opera di Léger.

visita speciale riservata ai possessori
di Abbonamento Musei

STORIE D'ARTE ALLA REGGIA DI VENARIA RIPENSARE IL REALE: LÉGER E LA SUA EREDITÀ

con **Gisella Parisi, Francesca Beltrami Giacosa**
e **Giulia Berardi** (Università di Torino)

Giovedì 29 gennaio 2026
ore 17.00 - 18.30
Reggia di Venaria

In coincidenza con gli ultimi giorni di apertura della mostra, una visita guidata speciale accompagnerà il pubblico attraverso il dialogo vivace e inatteso tra l'opera di Fernand Léger e le ricerche dei Nuovi Realisti e delle avanguardie del secondo dopoguerra.

Grazie agli interventi tematici svolti da Gisella Parisi, Francesca Beltrami Giacosa e Giulia Berardi, studentesse magistrali in Storia dell'Arte e Cultural Heritage (Università di Torino), i visitatori potranno approfondire alcuni degli argomenti chiave.

Il contributo degli studenti offrirà un punto di vista critico e contemporaneo, mettendo in luce come la sensibilità di Léger abbia anticipato pratiche e linguaggi raccolti e trasformati da artisti quali Yves Klein, Arman e Niki de Saint Phalle, fino a definire nuove modalità di incontro tra arte, corpo e pubblici.

Un'iniziativa del Consorzio delle Residenze Reali Sabaude in collaborazione con il Dipartimento di Studi Storici dell'Università di Torino, a cura di Giovanni Casini e Clara Goria.

residenzerealisabaude.com

organizzata in collaborazione con

